ANNO XVI — Domenica, 19 Luglio 1863 — N. 197

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 18 luglio

RESTITUIRLI?

Dal nostro amico, sig. Govean, riceviamo il seguente articolo:

I CINQUE BRIGANTI

Alpignano, 12 *luglio* 63.

Caro Dina,

Mi rivolgo al tuo giornale perchè, fra i pochi che leggo, esso non si è ancora decisamente pronunziato come gli altri.

Dopo quasi tre anni di assoluto silenzio, lo rompo per dire anche la mia.

Ciò non sarebbe necessario, lo so, fra tanta sapienza che regna al ministero, alla Camera, nel giornalismo; ma siccome quello che ho da dir io non fu ancor detto da altri, così mi piglio la libertà grande.

Abbiamo arrestato cinque assassini, colpevoli di tanti e tali delitti che fanno inorridire la natura.

Son cinque mostri.

Li abbiamo arrestati in un nostro porto, ma su legno francese, con bandiera francese: ciò è positivo.

Chi dice con, chi dice senza, la completa annuenza di tutte le autorità francesi.

Quindi la Francia reclama, sino a dimostrazione contraria, per il caso siasi, o no, più o meno, violato il diritto internazionale ed il rispetto alla sua bandiera.

In queste emergenze la buona fede, che per parte nostra vi sarebbe intiera, non è mai calcolata gran che.

Quindi si apre largo campo di discussione a tutti gli avvocati, che in Francia hanno voglia di discutere, e non sono pochi, ed a tutti gli avvocati d'Italia che hanno lo stesso e maggior furore, e sono moltissimi.

Perchè discutere, mentre, contro ogni nostro merito, il caso ci favorisce in modo maraviglioso?

Furono arrestati cinque assassini famosi.

Furono arrestati con passaporto protettore e regolare di Antonelli, con l'arma del Santo Padre; tutto ciò è provato ed è ammesso dalla Francia.

Quindi è provata la protezione del governo di Roma per i briganti: ciò che quel governo ha fin ora negato.

È tanto di guadagnato. — Veniamo al secondo punto.

La Francia dice che per il fattispecie gli arrestati non si chiamano nè Cipriani, nè Giona, nè altri, ma passeggieri arrestati in violazione del diritto internazionale.

Sarà, o non sarà violazione, non fermiamoci a questo punto.

Ma anche nel dubbio, usiamo subito un bel tratto di confidenza verso il governo dell'imperatore, restituendogli i cinque *passeggieri*, i quali restituiti, e per essere che siano considerati per passeggieri, non cesseranno mai di essere... i Cipriani la Galà!

E restituiteli, mettendo loro in mano quel passaporto firmato dal cardinale Antonelli; il quale non poteva mai fare a noi un servizio maggiore; ed a chi con tanta longanimità difende in Roma il Santo Padre, un atto più ingrato, un insulto più grande.

Fate stampare su tutti i giornali italiani, inglesi e francesi la leggenda insanguinata di quei cinque assassini.

E poi aspettate pure tranquillamente che la pubblica opinione venga a voi, come la montagna di Maometto.

E quella di Francia, che più di tutte ci importa, non urtata da noi, ma anzi ricondotta fuori dal sempre incerto ginepreto delle discussioni di diritto, ritornerà a noi dal lato del sentimento e dell'onestà, che altamente regnano in quel nobile paese.

Tolto al governo dell'imperatore il pretesto della quistione internazionale, che lo solverebbe dall'entrare nel merito e qualità della merce sequestrata, egli si troverebbe in faccia alla corte di Roma, la quale avrebbe favorito a coprire colla onorata bandiera francese un contrabbando di assassini.

Leviamoci di mezzo, e il fatto diventa naturalmente gravissimo tra la Francia sopraffatta ed offesa e la corte di Roma. Napoleone, sebbene tollerante, non è tal uomo da oltrepassare sopra a fatti che ledono la dignità della sua nazione.

Qualcheduno rassomigliò questo caso a quello del *Trent*; non avvi punto di contatto.

Sul *Trent* erano due incaricati d'affari, due onorevoli persone, spedite dal governo del Sud a quello d'Inghilterra per cercar mediazione, ad una pace che è voluta dall'Europa. Furono arrestati sul legno inglese da un capitano del Nord senza mandato, e non certo con l'intervento del console inglese.

Gli onorevoli del *Trent* protestarono, e ne avevano tutti i diritti, e furono poi restituiti.

Gli assassini che erano sull'*Aunis*, invece si buttarono capo fitto nel mare.

Ciò prova che anche ai briganti balena, è vero solo come quella del fulmine, un po' di luce su quanto quaggiù sia veramente o giusto o scellerato.

Se i passeggieri del *Trent* furono restituiti, perchè onorevoli, cotesti, dirà taluno, appunto perchè briganti non si devono restituire.

No, o signori, no; appunto perchè briganti restituiteli subito.

Se si avesse a fare la guerra, la si faccia invece per cinque innocenti, e non per fucilare cinque briganti, mentre sventuratamente abbiamo l'imbarazzo della scelta.

Restituiteli subito, perchè questo caso è più difficile per chi ha a ricevere tal mercanzia, che per chi ha da renderla.

Chi vorrebbe essere al posto del capitano dell'*Aunis*, il quale sarà certamente un'onesta e brava persona, quando avrà nuovamente a ricevere a bordo come *suoi passeggieri* i Cipriani La Galà?

Chi vorrà essere al posto di Napoleone, quando riceverà il dispaccio che gli annunzierà, che Cipriano La Galà e Giona suo fratello, con passaporto di Antonelli, sono a sua disposizione, e tante scuse per parte nostra?

Egli, oltre a che dovrà pensare a che cosa farne di quei *passeggieri*, crederà ritornata in Italia l'epoca di quella politica lealmente audace, e francamente accorta della quale egli solo tiene il segreto in Europa.

F. Govean
ex-direttore della Gazzetta del Popolo.

Non v'ha dubbio che in quest'articolo del nostro amico Govean, la quistione de' cinque briganti è riguardata sotto un nuovo aspetto.

Non v'ha neppur dubbio che sarebbe ridicolo il venir a guerra colla Francia, anzichè restituirle i cinque briganti, de' quali dovrebbe esser più imbarazzata di noi.

Per noi cinque briganti di più o meno è lieve cosa.

Ma non sarebbe lieve cosa per la Francia, che l'Europa dicesse che avesse rotta guerra all'Italia pei fratelli La Gala.

Pure queste considerazioni stesse provocano la domanda: È mai supponibile che la Francia voglia venir ad ostilità coll'Italia, perchè questa rifiuta di consegnarle cinque briganti? È possibile che per Cipriano La Gala e complici si esponga a perdere il beneficio di un'alleanza, che produsse sì splendidi risultati?

Si oppone che trattasi di legge marittima e di rispetto della bandiera francese. Ma può l'imperatore Napoleone sospettar un sol istante che siasi voluto fare uno sfregio alla bandiera francese e violar il diritto internazionale? Se si avesse avuta quest'intenzione, si sarebbe fatto ricorso al console francese e si sarebbe ricercato il suo intervento che è stato accordato?

La restituzione de' cinque briganti farebbe al certo più torto alla Francia che all'Italia; ed è perciò che crediamo la Francia non insisterà per riceverli; ma se mai insistesse, potrebbesi lasciar giugner il dissenso sino al punto di minacciar un'interruzione di relazioni, facendo la pubblica opinione giudice fra il governo francese ed il nostro.

Noi potremmo aspettarne la sentenza con animo tranquillo, sicuri che la coscienza di tutta l'Europa darebbe ragione all'Italia.

Si legge nel *Movimento* di Genova del 18:

Abbiamo qualche notizia da dare al pubblico intorno ai cinque valentuomini, arrestati sul piroscafo *Aunis* ed ora detenuti alle nostre carceri della Torre.

Essi erano tutti carichi di medaglie e di abitini della Madonna, circostanza attenuante per la gente dello *Stendardo cattolico*. Protestano tutti di non conoscere la causa del loro arresto, sentendosi innocenti di tutto, perfino di un peccato veniale.

Fanno l'umile e il rassegnato, ed ad ogni proposizione invocano il nome di Dio e dei santi; malgrado però le loro continue proteste d'innocenza, non sì tosto arrestati si attendevano di venir fucilati, ed ora appena cominciano a respirare, ed a confidare che non verranno condannati senza processo. Ignorano ancora che l'augusto e magnanimo alleato li copra della sua protezione.

Nella perquisizione operata sul loro dosso fu trovato a tutti del danaro, ed uno di essi che ha una piaga in una gamba prodotta da una ferita, fu trovato con un marengo nascosto nel foro della piaga sotto il taffetà; nuovo genere di nascondiglio!

Il Cipriano La Gala, che prima aveva ammesso la sua identità, ora la contesta e si qualifica *Franceschiello*. Egli è sui 35 anni, piuttosto piccolo, tarchiato, offeso e storpio nelle mani da più ferite. Egli ha la simulazione pari all'audacia e all'efferatezza.

Il fratel suo, che dapprima stava anch'egli sul niego, dicesi abbia fatto all'autorità gravi rivelazioni. Due degli arrestati che avevano manifestati propositi minacciosi e disegni di fuga, sono vigilati e custoditi più strettamente. Cipriano è o fa l'ammalato.

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Roma, 15 *luglio*.

L'onnipotente ministro De Merode in un suo ordine del giorno ai soldati pontifici ed affine di non ritenerli più allo scoperto da' benefici per tale decreto, ha ridotto in diritto quello che fin qui in fatto hanno essi eseguito; e ciò in testimonianza della sua riconoscenza per i servigi resi fino ad ora al pontefice re, e per l'ordine sempre mantenuto, e che regna nel paese. In quello si dice, che è in facoltà di ciascuno di perquisire e di giorno e di notte, in ogni luogo pubblico, ed in quelle ore che più loro crederanno opportuno, qualunque individuo ad essi sospetto anche nella fisionomia, ritenendoli immuni da qualunque responsabilità o pregiudizio.

Il governo ed il pretume è nelle angustie: teme una qualche invasione nel Viterbese, e vi manda armati e cannoni: furente per l'arresto dei cinque capobriganti in Genova, si scaglia contro la Francia, chiedendole conto dei diritti internazionali. Il Borbone poi, riavutosi appena dallo sbalordimento, per lo scoppio di una bomba nel cortile del suo palazzo, che pose in iscompiglio tutta la sua Corte, ritiratosi nel suo gabinetto, lo ritrovò manomesso, derubato di molte gioie nel trambusto, e di molte carte, non si sa di che attinenti. Il S. Padre indignato sempre contro gl'impiegati, fa continue rimostranze ai suoi ministri, e specialmente a quello di polizia, i cui addetti per la maggior parte hanno molto criticate le operazioni governative circa il processo Fausti-Venanzi.

Il giorno 12 è partito per la Francia l'ambasciatore Latour d'Auvergne per la via di terra, con seco il suo secondo segretario. Reduce fu nello stesso giorno il generale Montebello dal colloquio tenuto al confine pontificio con il generale Lamarmora, colloquio relativo alla convenzione militare per la repressione del brigantaggio, e che ci vien detto, non abbia accudito il Lamarmora nella parte riferibile alla formazione di un campo misto di osservazione a Casamari, confine pontificio, per motivi di alta importanza, e di suscettibilità.

È venuto alla luce il primo numero della *Cronaca* diretta da questo partito d'azione, il cui programma è Roma, o morte; il caratteristico e la opposizione formale al governo del Re, sostenendo per unica salvezza la distruzione de' preti; è probabile però che tra breve il programma si converta nella sua morte in Roma.

LA POLONIA E LA DIPLOMAZIA

Se il sunto che la *France* ha dato della ultima nota russa alle comunicazioni delle tre potenze è esatto, i lettori devono restare sorpresi del contrasto che si ha fra la questione polacca dinanzi alla diplomazia e la questione polacca in Polonia.

I diplomatici dichiarano di trovarsi quasi d'accordo su di tutto, mentre fra russi e polacchi si combatte una guerra sanguinosa, implacabile, selvaggia. Il ministro dello czar dichiara di aver quasi prevenuto i voti della Europa, e di avere perciò offerto alla Polonia tutte le ragioni di andarne contenta mentre il generale Murawieff ricorre a provvedimenti più tristi e stravaganti per distruggere la società polacca che ostinatamente resiste alla dominazione russa.

In presenza di questa patente contraddizione chi può intravvedere un pratico risultato dalle trattative? E chi può sentire tanto desiderio di mischiarsene?

INSURREZIONE DELLA POLONIA

La stampa inglese persiste nel biasimare la ultima discussione sulla Polonia avvenuta lunedì scorso nella Camera dei lordi in Inghilterra.

Il *Morning Post* del 16 luglio, specialmente, se ne mostra più che altri scontento. Oltre le ragioni addotte contro a tale discussione nel suo foglio 15 luglio, da noi riportate ieri, esso ha oggi un altro articolo col quale dimostra, sotto un nuovo punto di vista, quanto danno possa recare all'Europa lo spirito di partito al quale, secondo lui, informavansi i lordi in quella discussione.

Ecco, senz'altro, l'articolo del giornale inglese:

L'ultima discussione della Camera dei lordi sugli affari della Polonia avrà tristissimi effetti sulle intenzioni del gabinetto di Pietroburgo. Benchè, come disse lord Russell, la nota del gabinetto russo fosse già stata spedita alla sua destinazione, pure il governo imperiale, avvertito per telegrafo di quella discussione, sarebbe stato ancora in tempo di ritirarla e mutarne lo spirito ed i termini, con grave danno della Polonia e dell'Europa tutta.

Nulla può essere tanto dannoso agli interessi dell'Inghilterra, che la formale dichiarazione che essa ad ogni costo rimarrà neutrale in una lotta, in cui i suoi proprii interessi si possono dir compromessi.

Il popolo inglese non può dubitare che il ministero farà tutto il possibile per isfuggire la guerra; ma se la posizione, la dignità dell'Inghilterra, come grande nazione, non si potesse mantenere, che colla forza delle armi, se ne dovranno accusare quegli uomini politici che, senza alcun rispetto per la dignità del loro paese, strombazzarono in pien Parlamento che l'Inghilterra non potrà mai risentirsi degli insulti e dello sprezzo inflittole dalle altre potenze.

Noi non vogliamo in alcun modo che, nel mentre ci si vuol far conoscere i mali della guerra, si procuri al tempo stesso di sospingervici. I membri d'ambedue le Camere possono discutere sulla politica estera ed interna; possono additare le conseguenze delle varie misure governative; ma non possono in alcun modo impedire e porre insormontabili ostacoli alle trattative del nostro governo cogli altri stati d'Europa, cercando di strappare al ministero la promessa, ch'esso non intraprenderà in alcun modo la guerra. Lord Derby si meraviglierà forse in udire che i sentimenti espressi da lui in quella notte soddisfarono d'assai i polacchi, i quali desiderano vivamente che la Russia sia incoraggiata a prendere un'attitudine insultante verso l'Inghilterra. Quei sentimenti varranno molto altresì a paralizzare gli sforzi fatti dall'Inghilterra e dall'Europa tutta, affine d'indurre il governo di Russia a mitigare la severità delle sue misure nella Lituania e nel così detto regno polacco.

Siccome poi i dolori e le agonie d'un'intera nazione non possono commuovere le viscere di quell'augusta assemblea, noi abbiamo ragione di credere che Murawieff continuerà ad infliggere ai po-

lacchi una selvaggia e crudele amministrazione. Dagli ultimi dispacci noi siamo informati ch'egli ordinò a tutte le prostitute del regno polacco di vestire il lutto, affinchè non le si possa distinguere dalle donne oneste. Egli quindi fece arrestare quest'ultime per avere esercitata quella professione senza licenza e dopo averle punite le fece registrare nei ruoli delle donne pubbliche.

Sappiamo inoltre che le monache del convento di S. Brigida furono crudelmente battute; questa notizia però non è confermata. Molte signore d'alto rango sono imprigionate; non si sa peranco a quale trattamento esse sieno sottoposte. Qualunque però sia questo trattamento esse lo preferiranno certo a quello cui furono sottoposte le altre loro sorelle succitate. Non meno di 70 proprietari di terre nella Livonia, sono ora condannati a morte in Dunaburg senza che alcuno di loro sia stato preso l'armi alla mano od abbia apertamente partecipato all'insurrezione. Circa un tre quarti dei proprietari terrieri della Livonia, Witepsk e Mohilew giaciono in prigione e carri pieni d'esiliati partono dalle città polacche ogni giorno per trasportare il fiore della popolazione a morire di stento, di fame e di freddo nelle aride steppe della Siberia. Le loro terre frattanto ed i loro beni tutti si mobili che immobili vengono spartiti fra i cosacchi ed i russi. Basta essere polacco per venir deportato senza alcun previo giudizio od interrogatorio; cosicchè possiamo essere certi, che se l'insurrezione sarà schiacciata, essa non potrà giammai rinnovarsi, non restando in questo paese un solo polacco.

Non è quindi a meravigliarsi se di fronte a tale stato di cose i polacchi determinarono di prolungare la lotta. Mediante il loro sistema belligero di guerriglie, essi sperano di poter resistere anche tutto l'inverno.

Il governo di Russia frattanto fu costretto a far nuove leve di soldati ch'essendo nuovi ed inesperti alla guerra gli saranno piuttosto un nuovo imbarazzo che un aiuto.

Ecco una imperfetta pittura delle condizioni in cui si trova l'eroica Polonia che non può ottenere dal senno della Camera dei lordi che arida e fredda simpatia. Ma il pubblico inglese non partecipa in alcun modo i sentimenti di quell'assemblea. Il pubblico inglese è meno egoista della Camera dei lordi e spera che la nazione inglese non sarà paralizzata ne' suoi impulsi generosi da un vago terrore. Per buona sorte il nobile lord ch'è alla testa del governo possiede l'esperienza sufficente per comprendere le opinioni ed i sentimenti della nazione ed apprezzare al suo giusto valore il panico che regna in certe sfere.

I nostri lettori conoscono il decreto del gen. Murawieff che ordinava di sequestrare i beni dei proprietari sospetti di parteggiare per gli insorti e di darli in usufrutto ai contadini. Il *Corriere di Vilna* dell'8 luglio, contiene un altro decreto dello stesso generale, nel quale considerando che alcuni contadini fingendo di essere fedeli al governo russo, aiutano di soppiatto gli insorti, ordina che anche contro questi ch'egli chiama *ipocriti*, si proceda rigorosamente, si imprigionino, se ne sequestrino i beni se ne hanno, e si caccino le loro famiglie dalle abitazioni che occupano. Il gen. Murawieff raccomanda ai suoi dipendenti di non usare indulgenza, ma di far giustizia, per *quanto è possibile*.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 18 LUGLIO

Presidenza SCLOPIS.

La seduta incomincia alle ore 3 1|2.

Si dà lettura del verbale della precedente seduta, ch'è approvato.

PRES. legge il nome dei senatori che furono eletti membri della Commissione pel progetto di legge presentato dal senatore Matteucci. Essi sono gli onorevoli: Ridolfi, Cadorna, Melegari, Galvagno, Castiglia, Paleocapa, Scialoia.

Si riprende la discussione del progetto di legge per la composizione delle Corti d'assisie.

DEFORESTA (membro della Commissione) confuta le osservazioni fatte ieri contro il progetto di legge dall'on. Arnulfo. Le sue idee sono conformi a quelle precedentemente svolte dall' on. guardasigilli. Espone quindi le ragioni per le quali preferisce il primo articolo del ministero anzichè quello della Commissione, che vorrebbe composta la Corte d'assisie di tre consiglieri d'appello nei circoli in cui siede la Corte d'appello e permetterebbe solo in certi casi ai giudici di tribunale di farne parte negli altri circoli.

SIOTTO-PINTOR confuta con un lungo discorso il progetto di legge, dimostrando la necessità, che esso venga soppresso, perchè mancante di bontà intrinseca ed inopportuno.

Dopo ciò si verifica, dietro proposta dell'on. Castelli (relatore), che il Senato non è in numero legale; per cui la seduta è levata alle ore 5.

Martedì seduta pubblica alle ore 2 pom. pel seguito di questa discussione e d'altri due progetti di legge.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 18 LUGLIO

Presidenza CASSINIS

La tornata è aperta alle ore 1, 30 pom. colla lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato senza opposizione.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate d'urgenza.

Si accordano tre congedi.

RICCIARDI domanda che la legge per la repressione del brigantaggio proposta dalla Commissione parlamentare d'inchiesta venga al più presto portata in discussione onde non vedere nuovi proclami stolti e ridicoli come l'ultimo del proconsole della Capitanata, relativo alla ferratura dei cavalli. Le condizioni di quella provincia vogliono qualche cosa di meglio che simili proclami per essere migliorate.

MARSICO appoggia la domanda del preopinante; ma per diverso motivo, cioè perchè senza una legge, i funzionari dell'ordine pubblico non hanno facoltà abbastanza estese per provvedere efficacemente alla estirpazione del brigantaggio.

CONFORTI dichiara che la Commissione per esaminare il progetto di legge per la repressione del brigantaggio si preoccupò non tanto di portare presto questo progetto in discussione, quanto di assicurarne l'accettazione per parte del ministero e del paese. A questo fine la Commissione ebbe parecchie conferenze coi ministri della guerra e dello interno, che erano quelli che vi opponevano le maggiori difficoltà.

MASSARI in assenza del ministro dell'interno, anzi di tutti i ministri, perchè nessuno di essi si vede al banco dei ministri, assume le difese del prefetto della Capitanata, ed osserva, che se un funzionario intelligente ed esperimentato come il signor De Ferrari ha creduto di fare il proclama così acerbamente ripreso dall'on. Ricciardi, vuol dire che ha creduto necessarie ed efficaci le misure da lui adottate.

Ricorda che le necessità supreme della difesa sociale debbono prevalere ad ogni considerazione, e conchiude il suo dire, con le parole: Siamo giusti. (*Applausi*)

MELLANA si lagna che la Camera convocata per discutere sulla legge per una imposta sui redditi della ricchezza mobile, debba stare a discuterla senza che il ministro delle finanze e i membri della relativa Commissione sieno presenti.

PRES. risponde che questi e quello sono raccolti negli ufficii per conciliare d'accordo alcuni articoli della legge appunto in discussione.

L'incidente non ha altro seguito.

Poco dopo entrano nell'aula il ministro delle finanze e i membri della Commissione.

Si passa all'ordine del giorno, il quale reca il seguito della discussione sul progetto di legge concernente un'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Ieri la discussione è arrivata all'articolo 24 inclusive.

Si precede pertanto alla discussione sull'articolo 25, il quale, secondo l'ultima redazione della Commissione, è così concepito, ed approvato.

« Art. 25. Contro le somme di reddito deliberate dalla Commissione comunale e consorziale, e registrate in una tabella definitiva da essere depositata negli uffizii del comune o comuni, pubblicandone avviso e concedendo le facoltà di esenzione ai contribuenti, sarà ammesso l'appello, tanto nell'interesse dei contribuenti, quanto nell' interesse del fisco, presso una Commissione provinciale, composta di cinque membri, dei quali due asranno nominati dal Consiglio provinciale, due dalla Camera di commercio ed il quinto presidente sarà nominato dal prefetto.

Il successivo articolo è così concepito:

« La mancanza di appello nel termine che sarà prescritto, e il giudizio della Commissione provinciale sugli appelli prodottisi, renderanno definitive le cifre di reddito imponibile, che in conseguenza saran comunicate alla Commissione comunale perchè proceda al riparto del contingente. »

PICA e MELLANA propongono che il termine dell'appello venga fissato a giorni 20.

SANDONATO invece di appello vorrebbe che si dicesse atto di opposizione; ma indi ritira la sua proposta.

La Commissione accetta lo emendamento Pica e Mellana, e propone per parte sua che si sopprimano le ultime parole *comunale perchè proceda al riparto del contingente*.

L'art. è approvato con questi due emendamenti.

L'art. 27 è approvato nei seguenti termini:

« Saranno per altro salve le modificazioni seguenti in favore dei redditi imponibili che non toccano le L. 500. »

L'art. 28 è concepito così:

« Dalla lista delle persone e delle corporazioni obbligate all'imposta — che sarà stata formata dalle autorità municipali — verranno in primo luogo tolti e dichiarati esenti dall'imposta gl'individui qualificati per *indigenti*, secondo l'art. 6 della presente legge. »

MELLANA ed altri propongono la soppressione di questo articolo.

Ministero e Commissione ne convengono.

L'art. è soppresso dalla Camera.

Si passa al 29 così concepito, secondo l' ultima redazione della Commissione:

« Ogni individuo che abbia un reddito complessivo di qualsiasi origine inferiore alle lire 200 annue imponibili, e che non sia compreso nelle eccezioni dell'art. 8, sarà tassato in ragione di lire 2.

« L'ammontare di questa imposizione fissa verrà detratto dal contingente comunale o consorziale, e il residuo sarà distribuito per quotità su tutti i redditi imponibili superiori alle lire 200.

« La quotità generale non sarà applicata ai contribuenti che abbiano un reddito complessivo imponibile fra le 200 e le 400 lire. Questi saranno invece tassati secondo una scala crescente di lira in lira di tassa, per regolare progressione, in modo che partendo dall'imposta fissa attribuita al reddito imponibile minore di 200 lire giunga alla somma che, secondo la quotità generale sarebbe dovuta sul reddito di 400 lire. »

MARESCOTTI propone la soppressione del secondo alinea.

CATUCCI al medesimo articolo propone la sostituzione del seguente:

« Il contribuente che ha un reddito complessivo minore di lire 800 annue imponibili, e che non è compreso nella franchigia dell'articolo precedente, sarà soltanto tassato di lire 3. — L'ammontare di questa imposizione fissa verrà detratto dal contingente comunale o consorziale, ed il residuo sarà distribuito per quotità su tutti i redditi imponibili superiori alle lire 800. »

MELLANA propone che la Commissione tolga lo sconcio di vedere a pagare il povero in certi casi anche il 4 0|0 ed il ricco una quota p. 0|0. minore.

CORTESE propone che la tassa minima sia di lire una.

PASINI (relatore) propone di elevare tutte le somme che si trovano in questo articolo, e cioè a lire 250 le prime lire 200 ed a 500 le lire 400.

FIORENZI propone un sotto emendamento allo emendamento della Commissione, consistente in ciò che il reddito complessivo si intenda e si dica *netto*.

Questo ultimo emendamento, dopo alcune spiegazioni del relatore della Commissione e del ministro delle finanze, è dalla Camera respinto.

MINERVINI propone che la somma del reddito corrisponda ai giorni dell'anno, cioè 365.

L'emendamento Catucci è respinto dalla Camera.

CATUCCI propone lire 600 invece delle 300, ma anche questo emendamento è respinto.

La Camera respinge anche l'emendamento Minervini e quello Cortese, e finisce coll'approvare l'articolo 29, comprendendovi le recenti modificazioni del relatore Pasini, dopo avere l'on. Marescotti ritirato il suo emendamento, in seguito ad alcune spiegazioni dategli dall'on. Sella.

L'art. 30 è approvato senza discussione nei seguenti termini:

« La differenza tra l'imposta che i redditi imponibili dalle lire 250 alle lire 500, avrebbero pagato secondo la quota normale e l'imposta ad essi applicata, giusta il precedente articolo, viene distribuita sui redditi superiori alle lire 500. »

Si passa all'art. 31 così concepito ed approvato:

« Le cifre di ripartizione determinate con le regole anzidette si comunicheranno all'agente delle finanze, e saranno ridotte in matricola per riscuotersi colle ordinarie forme e condizioni delle contribuzioni dirette. »

CRISPI a questo punto propone la inserzione dei due articoli seguenti:

« All'effetto delle disposizioni degli articoli precedenti sarà formato in ogni comune, o consorzio di comuni, un catasto della rendita di ogni cittadino, secondo le prescrizioni che verranno stabilite dal ministro delle finanze.

« Il catasto servirà di base al pagamento del contingente comunale o consorziale fra i contribuenti del comune o del consorzio.

« Il ruolo dei contribuenti, fatto in base al catasto, di cui è parola nell'articolo antecedente, sarà comunicato all'agente delle finanze, il quale riscuoterà l'imposta da ciascuno dovuta nelle forme, termini e condizioni prescritte per le contribuzioni dirette. »

La Commissione accetta le aggiunte proposte dall'on. Crispi.

La Camera le approva.

Si passa all'articolo successivo, che non possiamo riportare perchè il testo non ci fu comunicato.

COLOMBANI e CAVALLINI propongono che questo articolo sia redatto così:

« I contribuenti sono ammessi a detrarre dal reddito loro la porzione che corrisponde ai debiti che aggravano il loro patrimonio, purchè la esistenza di questi debiti sia giustificata, e sieno contemporaneamente accertati la persona ed il domicilio dei creditori.

« Per gli altri debiti essi avranno l'obbligo di pagare la tassa dovuta nel loro comune o consorzio, salvo ai medesimi il diritto di ritenerla ai creditori. »

Ma siccome l'ultima redazione della Commissione vi si avvicina, così il primo dei due proponenti dichiara di ritirare questo emendamento.

CAVALLINI ugualmente lo ritira.

La Camera approva l'articolo.

MUREDDU riferisce sulla elezione del collegio di Capannori, avvenuta nella persona del sig. Carrara proponendone l'annullamento poichè il signor Carrara gode 5 mila lire di stipendio come professore all'università di Pisa, e mentre il numero degli insegnanti cui la legge accorda sedere fra i rappresentanti della nazione è compiuto.

La Camera approva queste conchiusioni.

L'art. 33 che tratta dei ricorsi per errori materiali, è approvato senza discussione.

Anche l'art. 34, che tratta dei limiti della sovrimposta comunale e provinciale è approvato senza discussione.

Ci sta per approvare l'art. 35 che tratta del regolamento per l'esecuzione della legge, dopo respinti due emendamenti, l'uno dell'on. Ricciardi, il quale voleva si aggiungesse *udito il Consiglio di stato* al decreto reale, con cui il governo ha facoltà di regolare quanto occorre per la esecuzione di questa legge; ed altro dell'on. Michelini che proponeva di sostituirvi le seguenti poche parole a detto articolo:

« Con decreto reale saranno sanciti i provvedimenti necessarii alla presente legge. » Ma

FERRARIS propone un' aggiunta, che per la sua importanza verrà rimandata alla Commissione, la quale ne riferirà lunedì.

SAN DONNINO propone un altro emendamento che del pari viene trasmesso alla Commissione.

La seduta è levata alle ore 5 15 min. pom.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio contiene:

1° Un decreto in data del 21 giugno, in forza del quale gli emolumenti assegnati sul capitolo 60 (art. 1 *c* e 2 *b*) del bilancio passivo delle finanze ai ricevitori generali e circondariali delle provincie napolitane e siciliane, sono ridotte a metà dal 1° del prossimo luglio.

Rimangono soppresse dalla data medesima le ritenute d'ogni sorta a cui quegli emolumenti sono presentemente soggetti.

2° Un decreto, in data del 28 giugno che determina la pianta dei corrieri di gabinetto.

3° Un decreto, in data del 5 luglio, che fissa i soprassoldi giornalieri per vacazione che verranno corrisposti agli ufficiali dell' esercito inviati all' estero per ragioni di servizio.

4° Un decreto, in data del 18 giugno, che autorizza la Società anonima *Cassa di sconto in Torino* ad introdurre alcune modificazioni ne'suoi statuti.

5° Un decreto, in data del 18 giugno, che autorizza la Società anonima sotto il titolo di *Banco-sete* in Torino ad introdurre un' aggiunta ne' suoi statuti.

6° Alcune nomine e promozioni nell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

7° Alcune disposizioni nel personale del corpo d'intendenza militare.

Un supplemento alla Gazzetto contiene:

1° Una lista di 128 pensioni;

2° Lo statuto dell' istituto di Belle Arti nelle Marche.

Necrologia. Il giorno 16 corrente cessava di vivere in Torino, dopo lunga e penosa malattia, il sig. Giuseppe Cagna, capitano nel 3° reggimento, brigata Piemonte, nell'età di 35 anni. Le fatiche sostenute negli Abruzzi ne avevano per tal modo logorate le forze che fu costretto a ritirarsi dalla vita militare.

La patria ha perduto in lui un bravo soldato, la madre, i fratelli e gli amici, un figlio, un fratello, un amico affettuosissimo.

— È morto, il 6 corrente, a Parigi, il duca di Hamilton che aveva sposato nel 1843, S. A. la principessa Maria di Baden cugina dell' imperatore de'francesi.

Dimostrazione. Ci scrivono da S. Giovanni Marignano, circondario di Rimini, 17 luglio:

Il 13 del corrente in questo paese fu fatta una dimostrazione al vescovo monsignor Fares, tenerissimo del potere temporale, nella circostanza che qui si recava per la cresima, consistente in incontro con banda, sparo di mortaretti, addobbi alle finestre ed illuminazione.

Questa dimostrazione è stata provocata dai clericali, e non vi ebbe parte il generale consenso della popolazione, buona parte della quale ha sempre avversato il cessato regime e ne sia prova essere stata sempre perseguitata con ogni sorta di soprusi, come ancora l'essere accorsa numerosissima nelle file dei volontari all' ora della riscossa nazionale.

Congresso delle Società operaie. La Commissione del congresso degli operai eletta in Firenze, e i rappresentanti delle Associazioni operaie riunitesi in Asti, dopo avere riconosciuto come punto di partenza e basi comuni l'ordine del giorno MONTANELLI-GUERRAZZI, e manifestato il massimo accordo di sentimenti nell'interesse generale della Società, hanno deliberato quanto segue:

1.° È stabilita a sede del X congresso degli operaj la città di Roma; in surrogazione Parma.

2.° Il congresso avrà luogo nei giorni 9, 10 e 11 di ottobre 1863.

3.° L'Associazione degli operai di Parma verrà eccitata a promuovere e preparare nella misura delle sue forze ed influenza una esposizione industriale contemporanea alla riunione del congresso a termini del regolamento.

4.° È nominata una sottocommissione coll'incarico speciale di studiare e coordinare i quesiti che saranno spediti dalle associazioni, coll'obbligo di farne relazione alla commissione riunita, che ha la responsabilità del lavoro dinanzi al Congresso. — A formare la sottocommissione vennero eletti l'avv. Paolo Geymonat, il prof. Bartolomeo Francesco Savi e Stefano Boldrini con facoltà a quest'ultimo di farsi surrogare.

5.° Sarà raccomandato alle singole società di non inviare alla commissione più di due quesiti in considerazione del tempo accordato alle discussioni.

Il deputato Mauro Macchi è incaricato di chiedere all'autorità governativa il trasporto gratuito dei rappresentanti degli operaj che saranno mandati al Congresso.

7.° Le commissioni speciali nominate nei precedenti congressi sono invitate a dar compimento ai lavori loro affidati.

8.° Le Associazioni che non hanno ancora soddisfatto alla tassa fissata dal regolamento sono pregate a farlo senza ritardo.

Genova, 12 luglio 1863.

Giuseppe Dolfi, *vice-presidente* — Bartolomeo Francesco Savi, *segretario* — Francesco Domenico Guerrazzi — Francesco Franchini — Stefano Boldrini — Luigi Parola — Giulio Cesare da Passano — Vincenzo Boldrini — Silvano Silvani — Mauro Macchi — Giuseppe Boitani — Secondo Cortona — Paolo Geymonat — Felice Casaccia — Dottor Leopoldo Malucelli.

Beneficenza. La *Patria* di Napoli del 15 corrente reca:

Il principe Ottaiano ha disposto del suo soldo come prefetto del real palazzo in favore delle opere di beneficenza — cioè a pro dell'Opera per la mendicità e gli Asili infantili, le Figlie della carità e l'Opera dei fanciulli abbandonati — e finalmente per

maritaggi nel comune di Ottaiano e soccorsi ai letterati ed artisti poveri.

Lutto cittadino. La Giunta municipale di Palermo ha pubblicato il seguente avviso:

Trovandosi la città in lutto per l'avvenuta morte del sindaco, di cui generalmente si deplora la grave perdita, la Giunta municipale per questa imperiosa circostanza ha dovuto differire la celebrazione delle feste di S. Rosalia che quest'anno con maggior lustro si erano preparate, e le quali, secondo gli accordi presi coll'autorità ecclesiastica e politica, avranno luogo nella prossima domenica.

Durante il lutto rimane pure sospeso il trattenimento serale al Foro Italico.

Palermo, 11 luglio 1863.

Pel sindaco, l'assessore anziano
BARONE ANGELO PORCARI.

Arresto. — Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 15 corr.:

Ieri in una locanda nella via di Chiaia fu arrestato dalla questura un impiegato delle poste francesi, fuggito da Algeri dopo aver sottratto una forte somma dalla cassa di quella direzione compartimentale. Il nostro governo sembra fosse stato avvertito dal governo francese. Una parte della somma rubata ci assicurano sia stata rinvenuta presso l'arrestato.

CRONACA TORINESE

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 16 luglio

Sono presenti col sindaco i consiglieri Sommeiller, Pateri, Ferrati, Albasio, Baruffi, Duprè, Savini, Baricco, Trombotto, Ceppi, Chiavarina, Fabre, Peyron, Mottura, Pomba, Farcito, Nuytz, Gay di Quarti, Agodino, Bollati, Di Sonnaz, Benintendi, Panizza, Moris, Galvagno, Villa, Sella Alessandro, Pinchia.

Il consigliere Baruffi prendendo argomento dalle voci corse, che, a cagione del traslocamento del museo egizio dal piano superiore a quello terreno, onde allestire i locali per la Pinacotea, le ricchezze di detto museo, ed in ispecie le mummie ed i papiri, possano deperire e guastarsi per causa dell'umidità, chiede, se non sia il caso che il municipio faccia qualche incumbente acciò si provveda ad evitare ogni possibile deterioramento. Il consigliere Agodino narra le disposizioni datesi per il riattamento del palazzo dei musei, e per il trasporto della Pinacoteca, e si dichiara convinto che nessun danno sarà per derivare alla collezione egizia. Per ultimo il sindaco prende riserva di far offici presso il governo, acciò senza porre indugio all'esecuzione dell'opera, si procuri di non recar danno a quella collezione.

Il Consiglio approva di poi la proposta fattagli dalla Giunta per un aumento di stipendio al tesoriere del municipio.

Viene in seguito data lettura di due domande dirette ad ottenere la facoltà di collocare nel borgo e sul ponte di Po, lungo la piazza Vittorio Emanuele e la via di Po le rotaie di una via ferrata tra Torino e Moncalieri. La prima della società C. Buru e compagnia, la seconda degl'ingegneri Grattoni e Valerio.

Datasi lettura dei pareri in proposito emessi dal civico ufficio d'arte, il consigliere Baruffi accenna agl'inconvenienti cui può dar luogo il passaggio di queste strade ferrate nell'interno dell'abitato e nel caso concreto nella via di Po; il consigliere Sella citando l'esempio della strada ferrata tra Ginevra e Carouge che funziona da 14 mesi con ottimo risultato, tiene per la contraria sentenza, e così pure opinano i consiglieri Chiavarina e Sommeiller.

Il Consiglio delibera nulla ostare a che sotto certe determinate condizioni venga dalla società Buru applicato il suo sistema di rotaie lungo la via di Po e la piazza Vittorio Emanuele per ora e lascia alla Giunta di riferirgli poi in merito al progetto Valerio e Grattoni quando questo sia stato completato. Prende in seguito riserva di dare la definitiva autorizzazione al passaggio sul suolo municipale, quando si sappia a chi il governo abbia accordata la concessione della linea tra Torino e Moncalieri, determinando però sin d'ora che i concessionari debbano permettere l'uso delle loro rotaie, mediante un compenso da concertarsi, a favore di altre vie ferrate che si instituissero di poi per nuove direzioni e debbano costrurre la strada entro un dato tempo.

Infine il Consiglio approva le deliberazioni della Giunta, portanti:

1° Facoltà a questa di trattar colle finanze dello stato l'acquisto di terreni al Valentino, al borgo Po, a porta Susa ed a porta Nuova; 2° Vendita di terreno della soppressa strada di Orbassano ai signori Pregnò e Brizio.

La seduta è in seguito sciolta.

Il segretario FAVA.

— —

Oggi domenica 19 luglio il corpo di musica della guardia nazionale eseguirà nel R. giardino i seguenti pezzi musicali:

Gounod, gran marcia trionfale *La regina Saba* — Petrella, aria *Jone* — Verdi, barcarola e finale primo, *Un ballo in maschera* — Demaria, *Fiori estivi* waltzer — Donizzetti, introduzione, *Lucrezia Borgia* — Rossini, introduzione *Gugliemo Tell* — Martin, *La Capricciosa*, polka.

— —

Decessi consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 17 fino alle 4 del 18 luglio 1863.

Olivero Carlotta, d'anni 50, di Villafranca (Asti); Ferretti Paola, nata Stroppa, id. 41, di Torino; Staccione Giuseppe, id. 97, di S. Giorgio Canavese; Passano Giovanni, id. 47, di Genova; Rolando Pio Celestino, id. 44, di Torino; Dardanello Teresa, id. 19, di Torino.

Più, 6 da 1 giorno ad anni 6, e mesi 6.

Notizie Politiche

— —

Siamo assicurati che il governo avendo chiesto il parere del Consiglio del contenzioso diplomatico intorno alla cattura dei cinque briganti a bordo dell'*Aunis*, il Consiglio, considerando esclusivamente la quistione di diritto, come gli spettava, abbia espresso l'avviso che la visita del vapore fatta dalla polizia era contraria alla convenzione internazionale del 4 novembre 1860 e che la intervenzione posteriore del console non valga a legittimar l'arresto, disponendo quella convenzione, come già avevamo detto, che i piroscafi postali sussidiati dallo stato si abbiano a trattare come i bastimenti di guerra e debbano godere degli stessi privilegi, e che i passeggieri che vi sono a bordo, non possano, *sotto alcun pretesto*, esserne levati, nè assoggettati ad alcuna inquisizione.

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Parigi, 18 *luglio*.

L'arresto dei cinque briganti napoletani operato nel porto di Genova a bordo d'un bastimento francese, ha provocato un incidente diplomatico, che, io spero, non avrà le conseguenze che vorrebbero attribuirgli gli organi ostili alla causa italiana. Il governo francese non può dubitare della buona fede di quello di Torino, giacchè le autorità italiane non hanno agito in questa circostanza che col consenso del console.

È però vero che il prefetto di Genova ha avuto torto quando ha fatto circondare un bastimento che portava *fiamma di guerra* ed era comandato da ufficiali della marina imperiale prima d'esservi autorizzato dal console. La visita prima del permesso del console costituisce un'offesa agli usi del diritto marittimo.

Permettetemi di far osservare a questo riguardo che gli alti funzionari i quali occupano posti tanto importanti come quelli del prefetto di Genova, dovrebbero possedere tutte le cognizioni indispensabili al compimento de' loro doveri. Il marchese Gualterio è un distinto letterato come lo ha dimostrato colla sua storia degli *Ultimi rivolgimenti*; si può adunque esigere da lui che si tenga al corrente di tutte le questioni che sono di sua competenza.

Le complicazioni fra nazioni permalose in tutto ciò che riguarda l'onore nazionale sorgono facilmente e non sono mai soverchie le precauzioni per evitarle. Mi pare che la condotta imposta al governo italiano da questo incidente tanto spiacevole non sia difficile da indicare. Egli deve riconoscere di buon grado il torto del suo agente, del quale peraltro nessuno accuserà le intenzioni. Senza temere di recar offesa alla propria dignità il governo potrà offrire delle scuse che in quest'occasione avranno il valore di quelle scuse che si fanno senza esitare da persone ben educate, quando si è commesso qualche fallo involontario.

Noi speriamo che il governo francese si contenterà di ciò, giacchè la cattura si può dire legalizzata dall'autorizzazione del console ed è anche giustificata dalla qualità di sudditi italiani dei colpevoli e dai delitti ben constatati che loro vengono imputati.

So bene che le influenze ostili all'Italia vorrebbero spingere il governo francese sino a reclamare la restituzione dei cinque individui poco interessanti per ogni riguardo. Io spero che il signor Drouyn de Lhuys, il quale dovrà prendere gli ordini dall'imperatore, non giungerà a questo estremo e che il giornale la *France* non avrà questa soddisfazione. Ma facciamo l'ipotesi impossibile che il gabinetto di Parigi esageri i sentimenti che possono venirgli inspirati dalla sua suscettibilità naturale, noi crediamo che in tal caso il governo italiano avrebbe torto di resistere troppo energicamente ad una simile domanda.

Gli è evidente che restituendo i cinque colpevoli per farli viaggiare fino ad un porto francese, fino a Marsiglia per esempio, il ministero italiano chiederà al tempo stesso la loro estradizione. La Francia, che è vincolata da trattati che non ammettono dubbie interpretazioni, s'affretterà certamente ad adempiere un dovere al quale non ha interesse nè intenzione di sottrarsi.

L'incidente è spiacevole senza dubbio, ma mi pare necessario d'evitare una complicazione in questo momento, nel quale il governo italiano pare ben deciso ad ottenere soddisfazione su altri punti d'interesse nazionale ben più importanti e sovratutto di porre fine ad una situazione che ha già durato troppo a lungo. In poche parole, io credo che si avrebbe torto d'esagerare l'importanza di un fatto che è il risultato di circostanze impreveduto e la riparazione spontanea del quale non può recar menomamente offesa all'onore della nazione o alla dignità del governo.

Non diamo ai nostri nemici la soddisfazione di vedere compromessi gli interessi più gravi per un incidente secondario il quale in nessun caso può impedire che la giustizia italiana segua il suo corso nè sottrarre alla meritata pena individui che per tanto tempo sono stati il flagello di pacifiche popolazioni.

Il sig. Aylie Danglé che era addetto al gabinetto del conte Walewski ed incaricato delle corrispondenze del giornale ufficiale è stato nominato capo della redazione politica del *Moniteur universel*. La direzione della stampa è soppressa ed ora gli affari che ad essa spettavano saranno sbrigati da due uffici dipendenti dal ministero dell'interno. Si annunzia che il sig. Reboul, capo di divisione presso la direzione della stampa, è nominato prefetto ed il conte Treillard consigliere di stato.

Si darà fra breve principio alla costruzione di un vascello corazzato che verà denominato il *Messico*.

Si deve pure innalzare in Parigi un monumento alla memoria degli ufficiali, dei soldati e dei marinai morti durante la campagna del Messico.

P.S. Si assicura che la nota russa sia giunta oggi e che il signor di Budberg debba consegnarla domani al sig. Drouyn de Lhuys. Il duca di Montebello annunzia al proprio governo che la Russia mentre accetta i sei punti quali vennero redatti nella nota austriaca, fa delle obbiezioni contro la convocazione della conferenza e s'adopera a dimostrare l'impossibilità di un armistizio a cagione del probabile atteggiamento del comitato nazionale polacco.

Leggesi nella *Patrie* del 17:

Crediamo di sapere, contrariamente all'asserzione manifestata dai corrispondenti d'alcuni giornali esteri, che il Corpo legislativo francese non sarà convocato prima del mese di novembre prossimo, vale a dire nel termine di sei mesi fissato dalla costituzione. La sessione del Senato si aprirà allo stesso tempo, e, se siamo bene informati, importanti progetti di senatus-consulti gli saranno sottoposti.

Leggiamo nella *France* in data del 16:

Il sig. Baroche, ministro della giustizia e dei culti, parte questa sera per l'Alemagna, dove si reca a prendere le acque. Sarà di ritorno a Parigi il 15 agosto prossimo.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* del 15:

L'imperatore d'Austria voleva partire per Carlsbad il 10 del mese, supponendo che il sig. di Bismark avesse di già lasciato quella città. Ma avendo saputo per via telegrafica che il ministro prussiano vi era ancora, S. M. ha deciso di sospendere la sua partenza, e di recarsi a visitare il re di Prussia quando questi sarà a Gastein.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Galatz, 17. Presso Toultcha un distaccamento di 400 polacchi bene armati passò il Danubio dirigendosi verso Bolgrad. Non avendo essi obbedito all'ordine inviato loro dal governo di Bukarest di ritornare indietro, vennero spedite delle truppe valacche le quali attaccarono il distaccamento presso Kabul. Le perdite sono considerevoli da ambe le parti. I polacchi continuano la loro marcia verso la frontiera russa.

Parigi, 17. Sulla risposta russa rimessa dal barone Budberg a Drouyn de Lhuys la *France* reca i seguenti particolari: La risposta russa sarebbe concepita nei termini i più conciliativi. La Russia aderirebbe in massima ai sei punti, affermando anzi che sopra alcuni di questi lo czar ha già prevenuti i voti dell'Europa.

Quanto al progetto di una conferenza, la Russia farebbe tuttavia rimarcare che sarebbe desiderabile che le deliberazioni non si limitassero soltanto alla questione polacca. Il punto che concerne l'armistizio è il solo sul quale non vi sia un accordo completo tra la Russia e le tre potenze; ma siccome l'armistizio nelle condizioni nelle quali può essere ottenuto nulla ha che possa offendere la dignità dello czar, e siccome esso risponde agli interessi più vitali della politica e dell'umanità, la *France* crede che non si possa ammettere come possibile un rifiuto sistematico per parte del gabinetto di Pietroburgo.

Parigi, 18. Dal *Moniteur*. Un dispaccio dell'ufficiale d'ordinanza spedito dall'imperatore in missione al Messico conferma la notizia che Juarez sia fuggito con una parte delle truppe a S. Luiz de Potosl.

Il generale Forey entrò il 10 a Messico alla testa della sua armata. Lo accompagnavano il ministro francese e il generale Almonte. Fu accolto con immenso entusiasmo alle grida di *viva l'imperatore, l'imperatrice, l'intervento.*

Forey scrisse all'imperatore una lettera colla quale accompagna cinque bandiere e tredici stendardi presi a Puebla.

Il municipio di Messico offrì al generale le chiavi del tesoro.

Saint Nazaire, 18. È segnalato il postale del Messico.

Pietroburgo, 18. Il *Corriere del Nord* reca un decreto il quale in vista delle attuali circostanze ordina una leva di 10 uomini per ogni 1000 da effettuarsi pel venturo novembre.

Vienna, 18. La *Botschafter* e la *Presse* annunziano essere stata rimessa ieri al conte Rechberg la risposta della Russia.

Il gabinetto russo dice di accettare la discussione basata sopra i sei punti, tuttavia per quello che riguarda il terzo punto vi pone la condizione che se ne debba escludere l'armata nazionale.

Riguardo l'armistio, esprime l'opinione che esso sia estremamente difficile ad ottenersi per la grande irritazione che regna in Russia nel popolo e nell'esercito. Il gabinetto russo termina col dire che del resto non può comprendere a che cosa possa servire la riunione di una conferenza, essendo tutti d'accordo sopra i cinque punti essenziali; crede che potrebbero bastare le trattative diplomatiche.

Parigi, 18. Dalla *Patrie*. I gabinetti di Parigi, di Londra e di Vienna si trovarono concordi nel riconoscere l'insufficienza della risposta della Russia.

Questo giornale attesta nuovamente che esiste un completo accordo fra l'Austria e le due potenze occidentali. Narra che la Russia fece negli scorsi giorni qualche passo verso l'Austria e che questa le dichiarò fermamente la propria completa adesione alla politica della Francia e dell'Inghilterra.

Il *Pays* crede sapere che la risposta russa non fu giudicata presentare conclusioni del tutto soddisfacenti. Le tre potenze restano completamente d'accordo per domandare alla Russia che aderisca al loro programma.

Anche il *Pays* dice che l'Austria ha energicamente respinti i tentativi della Russia, diretti a rompere l'accordo delle tre potenze.

Il *Constitutionnel* in un articolo firmato *Boniface* dice che la risposta russa viene esaminata dai governi di Francia, Inghilterra ed Austria, l'unione e l'accordo dei quali non furono mai più completi, e che operando nello stesso spirito e tendendo all'identico scopo, sono concordi nel combinare insieme i propri apprezzamenti, e nel regolare in comune la propria condotta.

Altro della stessa data. I due dispacci di Drouyn de Lhuys indirizzati ai gabinetti di Pietroburgo e Berlino pubblicati dall'*Italie* sono apocrifi.

Costantinopoli, 17. Fu ordinato un nuovo aumento della flotta.

— —

Parigi, 18 *luglio*.

Notizie di Borsa

	luglio 17	luglio 18
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	68 60	68 40
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 25	97 25
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 1/8	93 1/8
Id. id. (*fine agosto*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	72 —	71 95
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 95	71 95
Id. id. (*fine corrente*)	72 05	71 80
Prestito italiano	72 35	72 25
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1172	1156
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	417	417
Id. id. Lomb.-Venete	574	568
Id. id. Austriache	451	448
Id. id. Romane . .	435	432
Obblig. id. id. . .	251	250
Azioni Credito mob. spagn.	717	707

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

18 *luglio* 1863

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*	
Consolidato 5 0/0	Matt. .	71 90	72 10	31 ag.
1849 (Obbl.) .	Matt. .	1030	— —	
FONDI PRIVATI				
Credito mob. ital.E.*	Matt..	— —	444	31 lugl.
* L. 200 pag.				

— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

17 luglio.

Consolidati 5 per 0/0 in contanti . .	72	—
Id. 3 per 0/0 in contanti . . .	44	10
Prestito italiano	72	25

CERTOSA DI PESIO

presso CUNEO (Piemonte) distante 4 ore da Torino

STABILIMENTO IDROPATICO

E VILLA DELIZIOSA

condotto dai signori MAUREL e CRESP, sotto la direzione medica del signor dottor P. Bottero, allievo del R. Collegio Carlo Alberto, ed *allievo capo dell' Ospedale Maggiore di S. Giovanni* di Torino.

Apertura il 1° giugno 1863.

L'Amministrazione ha eseguito nello stabilimento tutte le migliorazioni richieste pel conforto dei viaggiatori, ed un'eccellente orchestra torinese trovasi pure a disposizione dell'Amministrazione.

Prezzi discretissimi.

CEMENTO DI LA PORTE DE FRANCE

UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA DI 1a CLASSE

via Cavour, 9, Torino.

CINQUE MESI DI PREFETTURA IN SICILIA

per **E. FALCONCINI**

già Deputato al Parlamento Italiano

1 vol. in-8°. — Prezzo **5** franchi.

Firenze, Libreria Molini.

Deposito in Torino presso la Libreria dei **Fratelli BOCCA**.

PILULES FERRUGINEUSES DE VALLET

PILLOLE di VALLET, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste **Pillole** per guarire i *pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob*, 19.

Prezzo: fr. 2 25.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n 5. — Vendita *Torino*, Depanis, Bonzani: *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Milano* Zanetti; *Piacenza*, Verati; *Modena*, farmacia San Geminiano; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

ELIXIR de SURINAM

LIQUORE STOMATICO E DIGESTIVO. È questa una bevanda piacevole e igienica, spesso prescritta dai medici per combattere le affezioni nervose e le emicranie e rialzare le forze indebolite. Preso il mattino a digiuno è un cordiale eccellente; prima del pasto eccita l'appetito; dopo, è un potente digestivo; dilungato con acqua gazosa è un rinfrescante dei più gradevoli. — Deposito a Parigi presso LEPERDRIEL, farmacista rue Ste-Croix de la Brétonnerie, 54.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via Ospedale, 5. — Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 10 la bottiglia.

DA VENDERE AMENA VILLEGGIATURA sui colli di Torino sita a metà strada a sinistra della Villa della Regina, distante 15 minuti dalla capitale, con strada carrozzabile; elegantemente mobigliata, composta di circa 30 membri, con cappella, bigliardo, scuderia, fenile e rimessa, con giardino annesso e terreno coltivo e vitato, di giorn. 10 circa in tutto. Dirigersi al portinaio in via Bava, n. 1.

Libreria **C. SCHIEPATTI** in Torino

VICTOR HUGO

raconté par un témoin de sa vie avec œuvres inédites de Victor Hugo, entre autres un drame en trois actes **Inès de Castro.**

1863, 2 vol. in-8°, L. 15.

Spedizione fuori Torino franca di porto contro vaglia postale.

CASA CENTRALE DI FOTOGRAFIA

Fabbrica speciale di prodotti e apparecchi

A. BRIOIS, 4, *rue de la Douane, Paris.*

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del D.r Daynaech.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale in Torino nella farmacia di Gius. CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; Genova, Bruzza. — Prezzo coll'annessa istruzione: boccette da L. 1 50 e 2 50.

VETERINARIA

FUOCO inglese di Lebas impiegato con successo pei cavalli negli *stiramenti di ligamenti*, negli *sforzi delle giunture, della spalla, mollette, formette*; esso rimpiazza il fuoco e non lascia alcuna traccia. — Prezzo: 6 franchi.

ELISIR calmante di Lebas contro le *indigestioni, coliche, dolori di ventre.* — Prezzo della boccetta 4 fr.

POLVERE diuretica di Lebas solutiva e depurativa. — Prezzo: 3 fr.

Vendonsi in *Torino* da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

Via Saluzzo, N. 3, **Torino.** — **VITTORIO CORSO E C.** — Via Saluzzo, N. 3, **Torino.**

FABBRICANTI DI PRODOTTI CHIMICI E CONCIMI ARTIFICIALI

Zolfo sublimato purissimo in polvere finissima a L. **25** ogni cento chilogrammi, ed un altro preparato chimico a L. **20** ogni cento chilogrammi adoperato con successo efficacissimo in questi ultimi anni senza pericolo di comunicare cattivo gusto al vino. — Sconti proporzionati alla quantità.

FARMACIA TARICCO già BARBIÈ — ***Piazza San Carlo Torino***

SCIROPPO DEPURATIVO

di SALSAPARIGLIA CONCENTRATO

col JODURO DI POTASSIO o senza

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, erpeti, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, ecc. — La bottiglia L. **6** coll'istruzione.

L'INJEZIONE BALSAMICA BOUDINN

guarisce radicalmente in poco spazio di tempo e senza inconvenienti qualunque scolo sì recente che cronico. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. **5**.

Deposito generale ed unico presso la farmacia Taricco già Barbiè in Torino, piazza S. Carlo.

CIOCCOLATTIERE FRANCESI

di varie dimensioni da Fr. **3, 4, 5, 6** e **7**.

Strumento utilissimo in qualunque famiglia, mediante il quale anche la persona la più inesperta può preparare in pochi minuti il cioccolatto, bastando per ottenerlo di adattarvi il fuoco, la macchina funziona da sè.

Deposito in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, 5

Presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

PORDOTTI DI S.A MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele	L. 1 50	Acqua antisterica	» 1 20
Acqua di fior d'arancio	» 1 »	Acqua di rosa	L. 1 »
Acqua di gelsomino	» 1 »	Acqua di vaniglia	» 1 »
Acqua della Principessa	» 1 »	Acqua di muschio	» 1 »
Acqua di lavanda	» 1 »	Essenza aromatica d'aceto	» 2 »
Acqua di fragola	» 1 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di menta peperita	» 1 »	Essenza di bergamotte	» 1 »
Acqua d'ambra	» 1 »	Polvere dentifricia	» 1 70
Acqua di verbena	» 2 50	Pasta di mandorle	» 3 »
Acqua di gigli per levar le macchie	» 3 50	Pomata	» 1 50

PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il PETTINE IN CAOUTCHOUC ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855, **Fauvelle Delebarre**, 10, boulevard Bonne Novelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

DISTRUZIONE

degl' insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi***, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia**. — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisantemi*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell' Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent., mezza scatola 30 centesimi.

INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL MATICO.

GRIMAULT E CA FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra o d'infiammazione alle intestina. Il celebre RICORD di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'INIEZIONE si adopera al principio dello scolamento; le CAPSULE in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre injezioni a base metallica.

Deposito a Parigi, 7, rue de la Feuillade. — Prezzo dell'INIEZIONE fr. 3 50; delle CAPSULE fr. 5 50.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendita al minuto in *Torino*, alle farmacie Bonzani, Depanis; nelle altre città d'Italia dai principali farmacisti.

Ammessa negli Ospedali di Parigi e di Londra.

JOZEAU PHARMACIEN

22, rue Saint-Quentin

PARIS

Approvazione dell'Accademia imperiale di Medicina di Francia.

22 ANNI DI SUCCESSO.

Medaglia d'oro all'autore dagli Ospedali civili di Parigi.

LA COPAHINA-MEGE

DI JOZEAU

Discreta, gradevole, facile a prendersi sia viaggiando sia lavorando, guarisce in sei giorni le malattie contagiose.

Si vende in tutte le principali farmacie d'Italia.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, la *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. Prezzo dei flacons cent. 50, L. 1 — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Torino.

A LA CORBEILLE DE FLEURS

PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(298, rue St-Martin, et 50, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.
Acqua di Cologna sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e **Profumi nuovi**, da fr. 2 50 e 3 50.
Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.
Acqua Athenienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.
Olii per toeletta, Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Milano, Agenzia [illegible], e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

TOPICO PORTOGHESE

C. ROUXEL

52, rue Culture Ste Catherine, 52, Paris.

Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte dai fornimenti sono guarite in pochi giorni, e senza interrompere il lavoro, dal ***Topico Portoghese***. — Prezzo fr. 8.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

RASOI INGLESI VERI DI SHEFFIELD

a fr. **2, 2 50, 3, 5 e 8,** presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Ivi pure si trovano **Cuoi e Legni** preparati per dare il filo ai rasoi; **Zoolito** e **Lamantolo** per preparare i cuoi ed i legni.

DEPURATIF du SANG — Erpeti, malattie della pelle, virus, affezioni veneree, malattie contagiose, acrimonie e vizi del sangue, guariti prontamente coll'eccellente SIROPPO DEPURATIVO VEGETALE senza mercurio del D.r Chable di Parigi. — Prezzo fr. **7**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale 5., Vendita al minuto dal farmacista Bonzani.

MAGREZZA abituale o malatticcia guarita col *Cioccolato bromo-fodurato* di Boillè. L'Accademia di medicina di Francia ha riconosciuta la potente efficacia della composizione *bromo-jodurata* sulla digestione e sul nutrimento. Si vende 7 fr. il mezzo kilo.

PILLOLE bromo-jodurate e ferruginose di Boillè. Fr. 3 50 la boccetta.

GOTTA E REUMATISMI L'**Olio Peggi** di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. — Prezzo delle boccette 6 e 4 fr.

ELESIR THERMES al Citro-lattato di ferro, il più potente tonico della materia medica; gusto squisito, effetti certi nella *clorosi, anemia, scrofole, rachitide, sfinimento di forze* per malattie o eccessi d'ogni natura. Fr. 4 50.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

ARTICOLI IN GOMMA E IN CAOUTCHOUCH, ECC.

Calze per varici, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.
Dette a ginocchiera, da L. 11, 17, 22.
Dette a cosciale, da L. 16, 22, 32, 30.
Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 12.
Dette a ginocchiera, id., da L. 16 e 18.
Ginocchiere in cotone e filo, da L. 5 e 8.
Cosciali in cotone e filo, da L. 5 e 8.
Polpacci id. id., da L. 5 e 8.
Cinture in caoutchouch da fanciullo, da L. 5.
Dette da uomo e da donna ipogastriche addominali, da diversi prezzi.
Cinti semplici, da L. 2 a 10 e 15.
Detti doppi da 3 a 15.
Cinti da fanciulli e ragazzi, da L. 1 50 a L. 5.
Clisteri Inglesi, da L. 9.
Detti Americani, da L. 5.
Detti da tasca, da L. 6, 7 e 8.
Coppette per estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.
Dette per ventose da L. 2 50 e 4.
Cateteri e ***Candelette*** da cent. 50 a L. 3.
Cannetti diversi per injezioni, da cent. 50 a L. 1.
Cuscini da viaggio, da L. 12.
Detti Emorroidali, da L. 8.
Cornetti Acustici, da L. 5
Hydroclyse o Clisteri, da L. 7 50, 9, 11 e 14.
Irrigatori del Dott. Eguisier, da L. 15, 18 e 20.
Orinali portatili da uomo e da donna da L. 7, 8, 9, 12, 15 e 20.
Detti da letto, da L. 5 a 7.
Detti da viaggio, da L. 7.
Peri per injezioni, da L. 1 a 10.
Pessari ad aria fissa, L. 2 50.
Detti in gomma elastica, L. 1.
Serrabraccia e ***Serracoscie*** da L. 1 20 a 5.
Sospensori in cotone, filo e seta, da L. 1, 1 50 e 3.
Schizzetti da uomo, da c. 25 a 60.
Detti da donna, da L. 1, 1 50 e 2.

E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

PELLETIER PADRE E FIGLIO, FARMACISTI,

rue de l'Impératrice, Lione.

CONFETTI di **Santonina**, il miglior vermifugo. Si prende facilmente ed è gradito il gusto. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

GRANELLI di **Digitalina**, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TINTURA d'**Arnica montana**, neccessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite indispensabile nelle officine, fabbriche, opifici. Il più prezioso ed il più usuale dei rimedi domestici. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TAFFETÀ arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. Prezzo del rotolo 1 fr.

Agente commissionario per l'Italia *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi da Bonzani e da Depanis, Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.